

PROVA PRESELETTIVA

**LEGISLAZIONE E NORMATIVA
SCOLASTICA (PARTE 5)**

g. Compiti e finalità di Invalsi e Indire

Con la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 il ministero (Ministro Fioroni) istituiva l'INVALSI, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo e di Istruzione e formazione e l'ANSAS, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia scolastica (dal 2012 INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa).

INDIRE

Contribuisce allo sviluppo dell'autonomia delle scuole nella dimensione europea;

Offre supporto ai processi di innovazione e ricerca da promuovere in accordo con le risorse dei diversi territori;

Svolge una funzione di ricerca sui processi educativi e di consulenza pedagogico-didattica per gli istituti;

Fornisce supporto alla formazione e all'aggiornamento del personale scolastico.

INVALSI (prove Marzo – Maggio in genere)

L'INVALSI è l'istituto di ricerca che effettua la valutazione esterna sui livelli di apprendimento degli studenti di ciascuna scuola mediante la rilevazione, a livello nazionale delle conoscenze e abilità acquisite in determinati momenti del percorso formativo: seconda e quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo grado, seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado. (Grado 2, grado 5, grado 8, grado 10, grado 13)

L'INVALSI si occupa quindi:

Della rilevazione degli apprendimenti;

Della promozione della cultura dell'autovalutazione nella scuola;

Della valutazione della percezione che l'utenza scolastica ha della scuola;

Della valutazione del sistema d'istruzione in termini di efficacia ed efficienza.

Le funzioni dell'INVALSI comprendono anche:

Riflessione e analisi delle cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica;

La consulenza, il supporto, l'assistenza tecnica per i processi di monitoraggio e autovalutazione alle scuole, all'amministrazione scolastica, alle Regioni, agli enti territoriali;

La formazione del personale docente sui processi di valutazione e autovalutazione;

La realizzazione di ricerche sulle conoscenze e sulle abilità degli studenti e sulla qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

L'INVALSI esegue rilevazioni degli apprendimenti degli alunni con una scadenza annuale. Si articola al suo interno in alcuni organi:

Il Presidente;

Il Comitato di indirizzo;

Il Collegio dei revisori dei conti.

E' diretto da un Direttore generale ed è sottoposto alla vigilanza del MIM (Ex MIUR).

h. Il sistema nazionale di valutazione (DPR 80/2013)

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione intraprendendo rilevazioni mirate alle istituzioni scolastiche, alla dirigenza scolastica e al personale docente.

Il processo di valutazione, definito dal SNV, inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di autovalutazione (RAV). Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare la priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento (PdM).

Oltre alla valutazione degli apprendimenti degli alunni diventa fondamentale anche la valutazione dell'istituto e della sua offerta formativa. L'obiettivo è individuare i punti di debolezza, per focalizzare le azioni di cambiamento sugli elementi da modificare. La valutazione del PTOF deve avvenire sulla base di criteri, procedure e strumenti definiti, concordati e oggettivi, e deve essere un processo di monitoraggio costante, capace di suggerire eventuali azioni correttive anche in corso d'opera.

Per quanto riguarda gli strumenti di autovalutazione, essi sono vari e differenti in relazione a ciò che mirano a valutare.

Nella fase della valutazione sono necessari il coinvolgimento, la collaborazione e la condivisione di responsabilità di tutti gli operatori e gli utenti della scuola.

Oltre ai processi di valutazione interna o autovalutazione, esistono delle forme di monitoraggio e valutazione esterne:

Organizzazione per la cooperazione e per lo sviluppo (OCSE). Opera per favorire la diffusione di un livello di istruzione quanto più omogeneo possibile nei paesi aderenti. Nello specifico mira a verificare il grado di corrispondenza tra i titoli di studio rilasciati nei diversi paesi e a monitorare le seguenti aree:

1. L'area dei risultati;
2. L'area delle risorse;
3. L'area del successo scolastico;
4. L'area dell'organizzazione scolastica.

Programma per la valutazione internazionale (PISA). Consiste in una rilevazione/valutazione estesa a più di 80 paesi europei ed extraeuropei, con lo scopo di valutare le conoscenze e le competenze acquisite dagli studenti al termine della scuola dell'obbligo.